



LEGA FAX

a cura della Lega Arcobaleno
(Piazza Plebiscito 23 – 00019 Tivoli)

Tel. 0774332918 – 3393138942 – 3291647661 – Fax 0774332918

E-mail: b.tescari@gmail.com – Sito: www.legarcobaleno.it

C/C Post. n° 62728001 – Cod. Fisc. 9620088589

Anno XVI – 25 Giugno 2012 – n° 2 (210°)

SOMMARIO

NOTIZIE FLASH	È ACCADUTO	ACCADE OGGI
<ul style="list-style-type: none">+ Sciopero della fame dei disabili gravi: il Governo Monti sarà pronto ad assumersene la responsabilità?+ Finalmente arriva il Contrassegno Unificato Disabili Europeo	<ul style="list-style-type: none">+ Comitato Intergruppi Consiliare - Atto di impegno+ Mozione del Congresso Straordinario della Lega Arcobaleno	<ul style="list-style-type: none">+ Riforme assistenziali
VARIE ED EVENTUALI	DOCUMENTI	
<ul style="list-style-type: none">+ Attività previste per l'anno 2012	Manifesto base della Lega Arcobaleno	

www.legarcobaleno.it

Editoriale

IN GIRO CON IL DIVIETO DI ACCESSO

Siamo in molti ad essere arrabbiati. Per le tasse esose e distribuite ingiustamente, per i diritti acquisiti perennemente a rischio di andare persi, per i servizi essenziali dimenticati, per la cultura avvizzita, per la sanità molto poco sana, per ... milioni di altri motivi. E siamo arrabbiati moltissimo perché la vita di milioni di persone, l'unica vita che hanno, perde qualità, gioia, amore, speranza, perché la sofferenza per milioni di persone non è più parte della vita, ma È LA VITA. Non è accettabile in un Paese "moderno, civile", nell'ormai nuovo millennio

inoltrato. Non è accettabile per chi ha sempre avuto fiducia nell'Uomo e nella partecipazione alla vita comune, né per coloro che danno senso al tempo della vita. Semplicemente non è dignitoso.

Nella storia e in ogni parte del mondo la sensazione di ingiustizia ha sempre acceso movimenti di lotta, focolai rivoluzionari, gruppi di proposta alternative generando la naturale dinamica dell'evoluzione sociale umana.

Ma la drammatica riflessione che sorge spontanea osservando la situazione attuale, almeno in Italia, è: “come mai assistiamo ad un panorama di scarse proposte concrete, realistiche, alternative al non-diritto?” “perché tante persone sugli autobus o durante le file di attesa mugugnano contro tutti e tutto scadendo in semplicismo ma poi non alzano la voce per reclamare un diritto?”. Ma la sensazione di gravità deriva da un altro pensiero: “cosa sta accadendo anche a quelle organizzazioni che hanno sempre operato socialmente e politicamente?”. Il rischio di vedere, escluse poche eccezioni, associazioni operare solo per il proprio “piccolo” o altre che scadono in antiche ideologie permettendo così ad altri di decidere per loro, è altissimo, anzi è ormai una realtà.

E allora sembra di avere davanti agli occhi un muro infinito, un'enorme grande barriera che lascia in molti una sensazione di impotenza difficile da gestire e tollerare e che diviene rinuncia, in altri nasce il desiderio di sapere cosa c'è al di là della parete. Noi abbiamo provato a trovare un buchino, sbirciato come fanno i bambini e abbiamo trovato una montagna altissima... di informazioni a cui non abbiamo accesso. Si può essere “geni” informatici e “navigare” meglio di un marinaio, essere disoccupati e avere 24 ore di tempo libero, aver fatto un corso di lettura veloce e leggere riviste e quotidiani ogni giorno. Ma non basta. Perché alle informazioni, quelle utili, quelle vere, non vi è accesso. Noi, che vorremmo essere cittadini artefici del proprio futuro, pensiamo che con la barriera all'informazione, non possono che permanere tutte le altre.

Solo la “trasparenza” tanto falsamente decantata può garantire alle persone di essere “dentro”, e partecipare al sistema collettivo per non cadere nel circolo vizioso della sola protesta mentre altri, pochi e poco interessati agli esseri umani, decidono per noi lasciandoci sempre più a lungo dietro quel muro gigantesco.

Bruno diceva che stiamo tornando indietro di 30 – 40 anni... vorremmo non rivivere la storia dell'Uomo a ritroso e tornare a lottare contro la schiavitù dei “negri”, per il diritto di voto alle donne, contro i latifondisti, lo ius prime noctis e a dover radere al suolo la Rupe Tarpea affinché non torni ad essere il luogo preposto alla selezione della specie.

Buona estate a tutti dal “gruppo legafax”

NOTIZIE FLASH

✚ Sciopero della fame dei disabili gravi: il Governo Monti sarà pronto ad assumersene la responsabilità?

Riportiamo di seguito la lettera di Salvatore Usala, lettera in cui dimostra che i finanziamenti ai disabili gravi sono fattibili; ma se i provvedimenti sono fattibili ,

perché non vengono presi? Quali sono gli interessi che girano attorno alla questione “finanziamenti”? Dov'è l'attenzione di un Governo che, ha detta loro, sta tentando di risollevarle le sorti di un Paese che si trova in un lento (neanche tanto lento) declino sociale ed economico?

“Gli assegni di cura fanno risparmiare, ma il governo Monti lo sa?”

Carissima Prof.ssa Maria Cecilia Guerra, mi scusi se La chiamo “Prof.ssa”, ma per il sottoscritto che ha lavorato nella scuola per più di 30 anni è un complimento. Una premessa è doverosa. La conosco da tempo, per caratura professionale e impegno sociale, capisco che Lei stia lavorando alacremente con tutti gli uffici per trovare un valido progetto di riforma del sistema socio-assistenziale. Questo non esclude che la S.V., congiuntamente al Ministro, abbia preso un preciso impegno il 17 aprile: rendere pubblico un piano sulla non autosufficienza. Noi abbiamo programmato un presidio il **7 giugno** per continuare a chiedere finanziamenti ad un piano che tutt'ora risulta essere un ‘piano fantasma’. L'unica informativa pervenuta al Ministero dell'Economia, da parte Sua, è una lettera dal contenuto generico, molto simile a quella da me ricevuta. Il Sottosegretario Polillo le ha telefonato, in una pausa dell'incontro. Spero ci sia stato un chiarimento, ma soprattutto un accordo per l'incontro che il dott. Polillo ha programmato per il **9 luglio** tra il Comitato 16 Novembre Onlus e i Sottosegretari dei Ministeri dell'Economia, Politiche Sociali e Salute [...]. Spero vivamente che siate presenti tutti e che ci diate risposte concrete e concertate nel merito.

Rispetto agli interventi da poco deliberati, mi permetta di mettere in evidenza alcuni aspetti: I fondi relativi ai 330 milioni sono europei, quindi per un solo anno, ovvero non strutturali. Riguardano solo 4 regioni, non l'intera Italia: Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Interessano principalmente la famiglia, i bambini e gli anziani, solo marginalmente il FNA. Carissima Professoressa, c'è un abisso tra i malati gravissimi e le problematiche sociali, pur importantissime. Abbiamo bisogno di interventi urgentissimi: le patologie degenerative generano migliaia di morti ogni anno, per mancanza di supporto alle famiglie, stante l'indifferenza dello Stato. I malati come me, bisognosi di assistenza 24 ore su 24, vivono un “terremoto” quotidiano, una calamità naturale perenne. Con tutto il rispetto per i disabili che lavorano e studiano, noi siamo diversi perché abbiamo bisogni assistenziali diversi! **Necessitiamo quindi di un provvedimento diversificato ed urgente.** Siamo consapevoli delle grandissime difficoltà economiche che attraversiamo, però 600 milioni vanno trovati. Allo scopo, alleghiamo una proposta attuabile, che funziona in Sardegna da 6 anni e che genera risparmi. Basta leggerla, sono certissimo che troverà la proposta molto interessante.

Il progetto “ritornare a casa” sperimentale sino al 2009, ora a regime, conta in Sardegna 1000 assistiti, con una spesa di 20 milioni di euro fra oneri normali ed aggiuntivi per i portatori di tracheostomia 24 ore su 24 in ventilazione meccanica invasiva. Il progetto riguarda, attualmente, solo il livello assistenziale molto elevato, gli altri livelli sono finanziati con la 162/98. Con questo progetto si sono ridotti al minimo i ricoveri in rianimazione (costo 1800€ al giorno) e notevolmente i ricoveri in RSA (costo 200€ al giorno) a totale carico del SSR. La Sardegna risparmia circa 50 milioni investendone 20: come vede i fondi si possono trovare, basta trasferirli dalla sanità all'assistenza diretta alle famiglie. L'azzeramento del FNA ha messo in crisi le regioni che, Lei sa bene, hanno voragini nella sanità con tagli al sociale. Per attuare il progetto bisogna promuovere un provvedimento legislativo blindato realizzando i seguenti passaggi:

Stabilire numeri e bisogni assistenziali reali ovvero, in sintesi, mai più finanziamenti in base alla popolazione.

Progettare finanziamenti congiunti, Stato-Regione per ogni malato gravissimo che esce da una struttura, residenziale o semiresidenziale, ovvero rimanga a casa.

Programmare un censimento di tutti i gravissimi, per bisogno assistenziale, stabilire 3/4 fasce e finanziare 600 milioni per piani personalizzati.

I finanziamenti statali andranno esclusivamente sui piani personalizzati con contributo adeguato delle regioni che risparmiano dalla sanità (la percentuale può essere 60% stato, 40% regione).

I finanziamenti andranno totalmente alla famiglia per assunzione di assistenti formati (prevedendo però che possa essere assunto anche il familiare che si occupi direttamente dell'assistenza); sono da escludere oneri accessori di qualsiasi tipo.

Le conseguenze: con 600 milioni si movimentano un miliardo, si creano almeno 50.000 posti di lavoro, rientrano almeno 500 milioni tra IRPEF, IVA sui consumi e contributi INPS. Soprattutto si genera un meccanismo virtuoso di equità sociale creando un risparmio certo nel tempo: mi creda, è un investimento.

Mi auguro vivamente che il 9 luglio si discuta di un provvedimento definitivo. Ho dimostrato, conti alla mano, che tutto è fattibile ed il bisogno esistenziale dei disabili gravi e gravissimi non può attendere. Da notare che si tratta di un provvedimento utile anche al governo per equità e crescita.

Concludo dicendo cosa faremo: se non ci sarà l'incontro, ovvero si continuerà a tergiversare, noi torneremo a Roma a luglio; rimarremo in presidio permanente, giorno e notte; faremo lo sciopero della fame, se necessario, siamo pronti a morire perché l'ipocrisia finisca. Per favore, non prenda questi propositi come una semplice minaccia. Noi viviamo di certezze. Ho già rischiato di morire nel 2009 per uno sciopero della fame di 6 giorni, non quello tipico Pannelliano. Digitate su google "salvatore usala" e vedrà che non scherziamo mai!

Non scrivo a titolo personale, ma a nome di tutto il direttivo.

Attendo, cortesemente, una Sua sollecita risposta tranquillizzante, grazie.

Salvatore Usala

(fonte: <http://www.disablog.it>)

Finalmente arriva il Contrassegno Unificato Disabili Europeo

A 14 anni dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 1998, nella seduta del 25 maggio scorso il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di un decreto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con modifiche previste all'art. 381 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada.

Il provvedimento approvato in via definitiva, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato, prevede l'adozione di un modello unico di contrassegno per i disabili conforme al modello comunitario, che garantisca adeguatamente la riservatezza degli interessati.

La Raccomandazione del Consiglio europeo definisce la forma del contrassegno, stabilendone il colore che deve essere azzurro chiaro, con il simbolo della carrozzina bianco su fondo azzurro scuro.

Il decreto legge ora attende la seconda lettura da parte della Camera.

(fonte: <http://invisibili.corriere.it>)

È ACCADUTO

Comitato Intergruppi Consiliare - Atto di impegno

NOI, sottoscritti Consiglieri regionali del Lazio,

CONVINTI che il tema della disabilità e dell'handicap ed i problemi ad essi connessi siano di natura anche fortemente politica

VOLANEDO concorrere nelle nostre responsabilità e nelle nostre funzioni politiche pubbliche alle soluzioni fattibili, nel tempo del nostro mandato consiliare;

CONSIDERANDO che la piena inclusione sociale delle persone con disabilità si ottiene con la prevenzione, con la eliminazione di ogni barriera, con il sostegno ad esse ed alle loro famiglie a partire dalle situazioni più gravi, dalla "presa in carico" individuale in grado di garantire una dignitosa qualità di vita anche in assenza della famiglia stessa;

AVVALENDOCI dell'apporto basilare dell'associazionismo federativo ispiratore ed estensore del presente Atto – Federazione del Lazio della F.I.S.H. (Fedraz. It. Superamento Handicap) e Lega Arcobaleno – impegnate da anni su tali temi e secondo il principio europeo "Nulla su noi senza di noi"

CI IMPEGNAMO

- A)** a costituirci in Comitato Intergruppi Consiliare (C.I.C.) – composto anche dalle due Federazioni proponenti – aperto a tutti i Consiglieri regionali del Lazio che lo vogliano e di attivarci per la liberazione dall'handicap con l'accordo e con i suggerimenti del predetto associazionismo federativo. In tali azioni ci ispireremo alla Convenzione ONU 13712/2006 sui Diritti delle Persone con Disabilità ed alle norme nazionali ed europee antidiscriminatorie, antisegreganti, in difesa del diritto di scelta e della piena inclusione sociale della persona con disabilità.
- B)** di riconoscere fattivamente al predetto associazionismo federativo un ruolo di "Disability Manager" sulla disabilità ed handicap, chiedendone l'apporto per analizzare, proporre, veicolare soluzioni. Pertanto, **faremo "da ponte" fra esso ed il Consiglio o la Giunta regionale, pur rimanendo del tutto liberi nella nostra azione deliberante e quindi senza vincoli derivanti dalla accettazione del presente Atto.**

Il CIC elegge al proprio interno un componente con la funzione di Portavoce e di coordinamento e collegamento con i proponenti.

Al CIC è chiesto anzitutto di:

- ❖ Effettuare, appena costituito, il ri-deposito della PdLReg. (n° 520/09) sulla "Assistenza indiretta per la Vita Indipendente", elaborata e fatta già depositare dalle due Federazioni verso la fine della scorsa legislatura.
- ❖ Perseguire – in sede della legge Finanziaria regionale 2011 – un adeguato finanziamento per la concreta attuazione della LR 2/09 sul CAUD (Centro di Accesso Unico del Disabile), elaborata dalle due Federazioni e già approvata.

Sin d'ora il CIC stabilisce di effettuare una sua prima riunione con le due Federazioni – possibilmente entro il 31 Ottobre 2010 – allo scopo di individuare le prossime ulteriori iniziative, ciascuna poi da elaborare in successivi incontri.

05/10/2010

FIRMATARI FONDATAORI

CONSIGLIERI	GRUPPO	CONSIGLIERI	GRUPPO
Berardo Rocco	Lista Bonino	Perazzolo Maurizio	Lista Polverini
D'Annibale Tonino	PD	Rodano Giulia	IdV
Mandarelli Alessandra	Lista Polverini	Romanzi Luciano	PS
Nieri Luigi	SEL	Storace Francesco	La Destra
Peduzzi Ivano	Federaz. Sinistra		
			FISH LAZIO e LEGA ARCOBALENO

Presidente Tescari

Mozione del Congresso Straordinario della Lega Arcobaleno

Il Congresso straordinario della Lega Arcobaleno, riunitosi a Pomezia l'8 giugno 2012, condivide e riafferma la validità del Manifesto della Lega già a suo tempo elaborato ed approvato dal Consiglio Direttivo ed impegna tutte le associazioni aderenti a rispettarlo e farlo rispettare.

Valutata l'opportunità di un forte rilancio della politica per l'affermazione dei diritti e per la liberazione dall'handicap e, più in generale, contro ogni forma di emarginazione, individua nella partecipazione alle decisioni istituzionali lo strumento per il raggiungimento dei propri obiettivi, sanciti nel Manifesto. Tenuto conto che esso recita: "...la Lega Arcobaleno incentra le sue battaglie a livello regionale ma interviene anche a livello nazionale, provinciale e comunale", il Congresso sollecita, promuove e sostiene tra i propri aderenti ogni iniziativa volta alla creazione di proprie rappresentanze a tutti i livelli di governo comunale, provinciale, regionale e nazionale quali consulte, commissioni e comitati intergruppi costituiti tra le rappresentanze istituzionali. In particolare, entro il 2012 deve essere reso operativo il CIC regionale con lo scopo immediato di far approvare dal Consiglio regionale la proposta di legge "Tescari" sull'assistenza indiretta e di una applicazione rigorosa delle sentenze di tribunale riguardanti l'isee.

Impegna il presidente ed il Consiglio direttivo a mantenere e rafforzare tutti i tavoli di lavoro presso le varie commissioni istituzionali e ad attivarsi per il rafforzamento della Fish regionale del Lazio la quale deve essere sollecitata ad esprimersi ufficialmente sulla proposta di cui al punto precedente.

In campo programmatico, per le attività dell'anno in corso, individua le seguenti priorità: il diritto alla mobilità e all'autonomia, con particolare riferimento al tema delle barriere architettoniche, ed il diritto all'assistenza dei "gravissimi".

Premesso che il Manifesto stabilisce che "La Lega Arcobaleno nel suo insieme supporta le battaglie territorialmente significative effettuate dalle Organizzazioni o persone aderenti o meno e per fare ciò si riorganizza in modo da coinvolgere sempre tutti i suoi iscritti" si invitano tutti gli iscritti e le associazioni aderenti ad attivarsi per intraprendere a livello locale lotte ed iniziative nei citati obiettivi programmatici.

Quanto alla diffusione delle informazioni sulle iniziative della Lega si impegna il Direttivo ad organizzarsi per pubblicare almeno un *Legafax* al mese fino a dicembre 2012 e a riunirsi

almeno una volta al mese per verificare il lavoro svolto ed affinare ed eventualmente correggere le strategie connesse.

Il prossimo congresso dovrà essere convocato e riunito al massimo entro il mese di marzo 2013 per la verifica di quanto oggi deliberato e per la promulgazione di una nuova mozione programmatica.

Pomezia, 8 giugno 2012

ACCADE OGGI

Riforme assistenziali

Premessa

Dopo circa 18 mesi dall'annuncio del comune di Roma di voler modificare radicalmente il servizio di assistenza domiciliare diretta ed indiretta Giovedì 14 giugno si è tenuto un incontro per la presentazione al vicesindaco di Roma Belviso delle proposte scaturite dal lavoro Consulta Cittadina disabilità – Coord. Consulte Municipali e Coord. Associazioni.

Da sempre quando si parla di riforme nel settore dell'handicap lo si fa in coincidenza di approvazione dei bilanci o come in questo caso di grave crisi economica.

L'obbiettivo mai dichiarato espressamente è quello di risparmiare sotto il profilo economico. Tutti gli economisti sanno che ogni riforma difficilmente e a costo zero, in questo caso siamo addirittura al paradosso, tale riforma dovrebbe secondo le intenzioni della giunta Alemanno fare un taglio del 30%- 40% dei fondi e nello stesso tempo azzerare le liste di attesa che sono ormai di ferme da alcuni anni.

Appare ovvio che l'unico modo per ottenere tale risultato è mettere dei paletti tali come ad esempio l'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) dove la prima casa assume un certo peso come se potesse essere moneta di scambio per far fronte alle proprie necessità.

Evitiamo in questa sede la considerazione che la casa di persone disabili richiede nel corso del tempo continue ristrutturazioni per poterle adeguare a seconda dell'evoluzione dello stato di autosufficienza che in genere non è mai migliorativo.

Probabilmente nei prossimi mesi si abatteranno sul mondo dell'handicap altre spiacevoli sorprese da parte del Governo Monti come revisione dei criteri di assegnazione degli assegni di accompagnamento e la compartecipazione alla spesa sanitaria che per le persone con patologie croniche rischia di diventare un vero disastro per chi non può farvi fronte magari solo perché proprietari di una casa dove vive.

Riportiamo di seguito la prima parte di una breve sintesi di tali proposte, sarà nostra cura tenervi aggiornati sulla delibera che ne scaturirà, prevista per il mese di ottobre.

QUALE RIFORMA ASSISTENZIALE PER ROMA CAPITALE

Consulta Cittadina disabilità – Coord. Consulte Municipali e Coord. Associazioni

Delibera di Giunta Comunale n. 317/2012 relativa alle linee di indirizzo per la sperimentazione di un'ipotesi di riforma dell'assistenza alla persona, intendono fornire un contributo propositivo nell'elaborazione di eventuali ipotesi di lavoro.

Un primo elemento di riflessione è rappresentato dalla necessità di conoscere i risultati della sperimentazione della scheda di valutazione del bisogno, della quale più volte si sono rappresentate le perplessità e la necessità di realizzare uno strumento di fondamentale importanza, a prescindere dal tipo di riforma assistenziale, per fotografare in modo obiettivo la situazione delle persone che chiedono sostegno all'Amministrazione

Capitolina. L'assenza di dati in tale direzione ci lascia liberi di esprimere considerazioni che rimangono in un ambito empirico che, se superato potrebbe consentirci di sviluppare un laboratorio di analisi metodologicamente orientato a verificare se i qualificatori di performance utilizzati ed i valori ad essi assegnati corrispondono coerentemente ad una valutazione sufficientemente obiettiva del bisogno assistenziale.

Valutazione che, dal punto di vista scientifico deve astrarsi dal modello di riforma che si intende realizzare, bensì deve diventare l'elemento di riferimento per una ipotesi praticabile, senza arrecare disagi o gravami insostenibile ai beneficiari dei servizi e benefici. Sarebbe impensabile elaborare una riforma assistenziale che metterebbe le persone disabili e le loro famiglie nella condizione di riconsiderare la propria vita.

Elemento centrale della trattativa è rappresentato dalla questione economica, intendendo tale la capacità dell'Amministrazione Capitolina a dare adeguata copertura economica, senza tagli delle prestazioni, dell'eventuale aumento del costo standard, che in base alla DGC n. 317/2012 risulta essere eccessivamente generoso in rapporto alla situazione economica del bilancio capitolino e anche in rapporto al rispetto delle tariffe recentemente aggiornate del CCNL 2012. Con spirito di responsabilità le rappresentanze delle persone disabili e delle loro famiglie sono disponibili a valutare soluzioni che facilitino ulteriori ingressi delle persone in lista di attesa, compatibilmente con un atteggiamento responsabile nella rideterminazione del costo standard.

Pertanto la questione economica rappresenta l'elemento sospensivo per il perfezionamento della trattativa, che potrà ritenersi eventualmente praticabile solo dopo l'approvazione del bilancio capitolino e la copertura di eventuali maggiori costi.

Roma Capitale garantisce alle persone disabili che intendono accedere ai servizi alla persona la più ampia informazione sul funzionamento dei servizi e sulle varie opportunità disponibili. L'accesso alle prestazioni e benefici dell'assistenza alla persona avviene, a seguito della valutazione multidisciplinare realizzata dalla competente ASL e dal Servizio Sociale professionale municipale. A seguito della valutazione del bisogno il competente servizio municipale informa preventivamente il beneficiario della disponibilità di risorse utilizzabili per il progetto assistenziale. Successivamente viene predisposto il piano assistenziale individuale che viene pianificato di concerto fra il competente servizio della ASL, del Municipio e il beneficiario, in caso di limitazione delle funzioni di autodeterminazione, anche attraverso i familiari più prossimi. Nella redazione del piano assistenziale individuale va prioritariamente garantito al beneficiario il diritto di scelta delle prestazioni/benefici appropriati rispetto al bisogno valutato e del fornitore del servizio. Nella fase di programmazione degli interventi è previsto il coinvolgimento dell'organismo fornitore del servizio. Il piano individuale deve essere sottoscritto da tutti gli attori coinvolti sia nella fase di programmazione che di realizzazione.

Il finanziamento del progetto individuale può essere rimodulato in base a successiva valutazione dalla quale emergano variazioni tali da richiederne una diversa quantificazione. In assenza di variazioni del livello di bisogno valutato non è ammessa la riduzione del

finanziamento del progetto individuale basato sul tipo di prestazione/beneficio scelti dal beneficiario.

Il diritto di scelta delle prestazioni/benefici da parte della persona disabile o suo familiare prevale su ogni altra disposizione contrastante inserita in delibera.

In caso di trasferimento dell'utente in un Municipio diverso, nell'ambito di Roma Capitale, il Municipio di provenienza garantisce il budget del progetto assistenziale fino alla scadenza del progetto ed il Municipio di nuova destinazione dovrà provvedere alla conferma del piano assistenziale, con il relativo finanziamento entro il termine precedentemente indicato, qualora il trasferimento comporta una nuova valutazione del bisogno assistenziale, il Municipio di destinazione provvederà allo svolgimento degli atti conseguenti.

Al fine di garantire agli utenti una migliore conoscenza degli assistenti impiegati dagli enti fornitori dell'assistenza domiciliare, viene istituito l'elenco degli assistenti che sarà consultabile dagli utenti e dai loro familiari.

Tipo di servizi

- Assistenza domiciliare erogata da fornitori accreditati per prestazioni di operatori specializzati
- Assistenza di base fornita esclusivamente in regime di assistenza indiretta da operatori non necessariamente specializzati
- Attività collettive

Si ritiene necessaria l'adozione di quattro livelli di intensità assistenziale, in coerenza con l'applicazione del sistema di valutazione ICF.

(Segue nel prossimo numero)

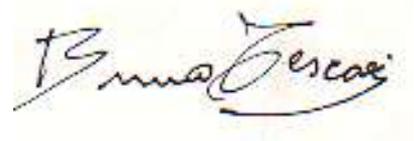
VARIE ED EVENTUALI

Attività previste per l'anno 2012

Su deliberazione dell'ultimo Congresso effettuato e del Direttivo, si prevede fra l'altro:

- ✓ EMANAZIONE DEL NUOVO NOMENCLATORE TARIFFARIO
- ✓ EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO CONSEGUENTE LA RATIFICA DELLA PATENTE EUROPEA
- ✓ ELABORAZIONE DELLA PDL SULLA "VITA INDIPENDENTE"
- ✓ ELABORAZIONE DI MODIFICHE ALLA LEGGE 13/'89 ED AL SUO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE
- ✓ INIZIATIVE IN VARI COMUNI PER IL SUPERAMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

il Presidente (Bruno Tescari)



DOCUMENTI

Manifesto base della Lega Arcobaleno

- La Lega Arcobaleno è una Federazione composta da Associazioni impegnate sui problemi della disabilità e dell'handicap e da singole persone che intendono battersi per la libertà civile e la trasformazione della società anche a partire da tali problemi;
- La Lega Arcobaleno è convinta che ciascuna Associazione deve essere valutata non già sulla base della "quantità" dei propri iscritti bensì dalla "qualità" della politica per la libertà dall'handicap, esplicita a qualsiasi livello: abbiamo tutti bisogno dell'attiva esistenza dell'associazionismo e tutte le Associazioni hanno bisogno di rafforzarsi a vicenda all'interno di un assetto federante in cui vi sia la garanzia del "Ogni Associazione un voto, qualsiasi sia l'ampiezza della propria organizzazione";
- La Lega Arcobaleno ha come compito e fine quello di operare in una ottica che non sia di clan, che non pretenda di tutelare le persone con disabilità bensì di tutelare i loro diritti nell'interesse anche di una società che sia effettivamente e pienamente inclusiva di tutti gli emarginati;
- La Lega Arcobaleno è laica e quindi totalmente rispettosa dello status di "persona" di chiunque, qualsiasi sia il suo orientamento politico, sessuale, sociale, religioso;
- La Lega Arcobaleno è libertaria per tutti nella responsabilità di ciascuno;
- La Lega Arcobaleno è democratica sia nel proprio modo di organizzarsi sia nel pretendere e produrre regole democratiche sia nel pretendere il loro rispetto;
- La Lega Arcobaleno è rigorosamente nonviolenta e ne adotta gli strumenti secondo gli insegnamenti gandhiani;
- La Lega Arcobaleno garantisce la piena autonomia di decisione e di iniziativa ai propri componenti, senza adottare regole di esclusione contro gli aderenti che dissentono ed agiscono diversamente dalle disposizioni legalmente da essa adottate;
- La Lega Arcobaleno si batte per l'emanazione di normative elaborate anche con l'apporto dei cittadini direttamente coinvolti ed organizzati, secondo il principio giuridico della "sussidiarietà";
- La Lega Arcobaleno rivendica il "diritto di scelta" della persona con disabilità – o della famiglia qualora non possa autodeterminarsi – in qualsiasi provvedimento concernente il suo percorso di vita, secondo il principio del "Nulla su noi senza di noi";
- In relazione al nuovo Titolo V della Costituzione, la Lega Arcobaleno incentra le sue battaglie a livello regionale ma interviene anche a livello nazionale, provinciale e comunale;
- La Lega Arcobaleno nel suo insieme supporta le battaglie territorialmente significative effettuate dalle Organizzazioni o persone aderenti o meno e per fare ciò si riorganizza in modo da coinvolgere sempre tutti i suoi iscritti;
- La Lega Arcobaleno è consapevole che la battaglia per la libertà dall'handicap è una battaglia settoriale del più vasto e generale problema della Emarginazione provocata da scelte politiche e di bilancio non incentrate sui bisogni primari delle persone, in difesa di moralismi che intendono obbligare ciascuno a comportamenti che invece appartengono naturalmente alla sfera personale e decisa dai singoli;
- La Lega Arcobaleno è convinta che lo Stato abbia i fondi necessari per risolvere il problema handicap e che per renderli liquidi esso deve non solo risolvere il problema degli sprechi e delle evasioni fiscali ma deve anche decidere di distoglierlo dai capitoli di spesa del Ministero della Difesa per finanziare, invece, i capitoli della qualità della vita;
- La Lega Arcobaleno fa propria la Convenzione ONU 13/12/1996 e le analoghe Direttive europee, tutte basate sul principio del "diritto di scelta", della "autonomia massima possibile",

del diritto alla “piena e responsabile inclusione sociale” delle persone con disabilità e del diritto al “sostegno delle loro famiglie”.

Compongono, attualmente, la Lega Arcobaleno

<i>Ass. Fam. Con Dis. (Fonte Nuova)</i> <i>(AFACD-tel.069059260)</i>	<i>Via Libera (Pomezia) (3290567398)</i>
<i>Coord. . Fam. Dis. (Sondrio)</i> <i>(C.F.D - tel. 0342/950135)</i>	<i>Sede Abruzzo : “Piana del Cavaliere”</i> <i>(tel. 0863/909177)</i>
<i>Leg.Arco (Fiumicino) (tel.800470943)</i>	<i>Sedi Lazio : Roma (tel. 06/5562675)</i> <i>Tivoli (tel. 0774332918)</i> <i>Velletri (tel. 06/9621257)</i>

C’è chi dice : “Non mi iscrivo poiché non ho il tempo per partecipare”.

Rispondiamo : “Senza iscritti non c’è organizzazione e nemmeno chi ha tempo a disposizione potrà agire. Iscriviti, comunque, o contribuisci : è un aiuto prezioso.”

C/C/POSTALE N° 62728001 - intestato “Lega Arcobaleno”

VISITATE IL NOSTRO SITO :
www.legarcobaleno.it

